LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Mentre la Juventus è sconfitta in casa dall'Udinese

Trionfa il Torino sul campo della Roma

La gioia dei giocatori del Torino, dopo il trionfale successo ottenuto a Roma contro i giallorossi (Telefoto)

DUE A ZERO PER I GRANATA (RIDOTTI IN DIECI)

Successo convincente con una rete per tempo

Le splendide parate di Rigamonti - Hanno segnato Ricagni e Tacchi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Poche persone e forse neppure i membri della «Famija Piemonteisa» che hanno circondato di cordiali attenzioni la permanenza dei granata nella capitale, credevano in una vittoria del Torino a Roma. Nessuno poi osava sperare in un successo tanto convincente. I granata rimasti praticamente in dieci per lo stiramento muscolare riportato da Grosso al quarto d'ora di gioco, hanno immediatamente reagito all'infortunio con una rete di Ricagni. Nella ripresa sono riusciti poi a trasformare la loro area in una roccaforte dove il terzino volante Armano e Rigamonti portiere in gran forma, sembravano capitani imbattibili, e nel finale su un guizzo di Grosso che ha servito Tacchi, segnavano ancora con l'italo-argentino una rete che ha fatto rimanere sbalorditi tutti i tifosi romanisti.

Una settimana prima i giallorossi erano usciti dall'Olimpico tra gli osanna per il 5-0 inflitto alla Lazio. Sette giorni dopo li ha accompagnati nella passeggiata verso gli spogliatoi una concorde fischiata di cinquantamila persone e un lancio di palle di carta che sembrava di vedere i ragazzini quando giocano con la neve. A testa bassa Venturi che pure era stato con Da Costa e Giuliano tra i migliori dei romanisti, a testa bassa Nordahl, Stucchi, Panetti e tutti gli altri se ne sono usciti dal campo. Tristi, ma convinti che la vittoria granata era indiscutibile.. Soltanto Ghiggia dopo una serie di scontri verbali con Grava il quale l'aveva inesorabilmente e regolarmente bloccato, continuava a protestare. In fondo però deve essere convinto anche lui che il Torino ha meritato il successo. Cuore, intelligenza di gioco, praticità di azioni sono tutti da parte granata. Nel libro attivo dei giallorossi vanno segnati una grande pressione (dodici calci d'angolo in favore lo dimostrano), un palo colpito da Giuliano e soprattutto l'incredibile serie di occasioni mancate perché... Rigamonti era troppo bravo. Ma quest'ultimo particolare è ancora merito dei granata. E dire che proprio Rigamonti aveva avuto un inizio da brividi con respinte trasformate dal caso in passaggi agli avversari... Poi si è riabilitato e si è riabilitato da campione.

Inizio alle 15 con una temperatura incantevole. L'ottobre romano permette sfoggio di «tailleurs» elegantissimi alle spettatrici. Campo gremito. Squadre al completo. Anche Grava e Ghiggia, tutti fino all'ultimo sono di scena per il loro duello serrato, animato, ma mai scorretto. Il Torino aveva aperto la lotta con un tiro di Ganzer sibilato sopra la traversa di Panetti. La Roma aveva risposto con una triangolazione fermata «intelligentemente» con la mano da Grosso. Ganzer e Grosso avrebbero dovuto essere — ed erano in realtà — le due pinze della tenaglia destinata a rinchiudersi sul temuto centroavanti romanista. Se Nordahl avesse avanzato, se lo sarebbe preso in custodia Grosso, lasciando Ganzer praticamente con compiti di centromediano libero; in caso contrario Ganzer sarebbe stato il custode dello svedese e Grosso difensore volante. Questo dispositivo è durato — bene — per una quindicina di minuti. Proprio al quarto d'ora il numero 5 granata ha subito, piegandosi, lo stiramento muscolare alla gamba sinistra. E' finito all'ala. Ganzer è rimasto centromediano unico, Bodi è arretrato e laterale e Armano si è trasportato a mezz'ala.

L'euforia sorta tra le maglie bianche fasciate di giallorosso al momento dell'incidente accaduto al n. 5 granata, è stata troncata ben presto da un passaggio in profondità di Pellis a Ricagni. Il «Petisso» uomo dal fiuto da goal, era già scattato tra Stucchi e Losi compensando la sua minore velocità con l'intuito perfetto. Ricagni sfruttò il vantaggio accumulato, correndo in testa fin dentro l'area, poi stangò fortissimo. In quell'attimo Losi deviò la traiettoria del pallone che comunque sarebbe stato ugualmente imparabile: 1 a 0 per il Torino che ha soltanto dieci uomini efficienti. E' il 20.mo minuto e c'è ora da attendersi un fior di catenaccio.

Invece i granata continuano a giocare nello schieramento normale contenendo le puntate avversarie. La Roma non dà l'impressione di saper trarre vantaggio dalla forzosa immobilità di Grosso, anche se alla mezz'ora su respinta di Rigamonti (un Rigamonti ancora distratto), Venturi ha il pallone da goal che calcia fuori, e poco dopo Nordahl si trova tra i piedi una rimessa del difensore granata e sorprendentemente tira lui pure a lato. Ganzer oltre a bloccare il centro avanti avversario, al 37' blocca anche l'arbitro e lo spedisce a terra. Lobello, eccellente ed energico direttore di gara, prende con filosofia il fortuito incidente. Non c'è rigore per uno sgambetto involontario all'arbitro, e del resto questo è avvenuto fuori area.

Nella ripresa l'aumentata pressione dei bianco-giallo-rossi consiglia Armano a prendere stabile posizione in area come difensore volante. Armano con Grava, Ganzer e Brancaleoni formano una linea davanti alla quale si arrestano quasi tutte le azioni degli antagonisti. Al resto pensa Rigamonti. Un tiro di Venturi, uno di Nordahl, un altro colpo di testa dello svedese, tutto va a finire sui guantoni di Rigamonti; questo non è che il prologo di quanto saprà fare il meraviglioso portiere granata. All'11' Giuliano tira la staffilata da distante e colpisce il centro della traversa, ma sotto era già pronta protesa la mano dell'estremo difensore torinese. La serie d'oro di Rigamonti continua con interventi su Da Costa. Il romanista al 19' sbaglia però un'occasione che forse avrebbe potuto sfruttare. Il martellamento dei giallorossi è insistente ma non eccessivamente pericoloso. Soltanto al 25' Giuliano «spara» da dieci metri a fil di palo. Rigamonti si china e blocca, sombra, con facilità. Rassegnato e sportivo Da Costa corre a stringere la mano al portiere avversario.

La Roma, poco organizzata nel quintetto di punta, sebbene sorretta da un bel gioco a metà campo di Venturi, continua a premere ma invano. Il Torino riesce una a sfiorare il goal 39', quando Pellis, ben lanciato scatta, ma esita a concludere credendo di trovarsi in posizione di fuori gioco e si fa raggiungere al momento del tiro. Al 42' però ecco il goal vero. Rimessa laterale di Ricagni verso Grosso. Il «finto zoppo» ripassa a «Petisso» e saltellando va verso l'angolo del corner per riprendersi un tocco di Ricagni. Grosso scarta poi un terzino a mentre Panetti gli muove incontro per chiudergli l'angolo di tiro, vede Tacchi libero. Centro fortissimo e il piccolo ed acrobatico italo-argentino con un tuffo a pesce di almeno tre metri riesce a mettere la sua testa sulla traiettoria.

A parabola la sfera entra in rete. Per la Roma più nulla da fare se non attendere la fischiata finale.

Il Torino ha disputato ieri una partita veramente superba. Tutti i giocatori granata da Brancaleoni che migliora di incontro in incontro, come pure Bodi, a Ricagni, hanno reso al massimo delle loro possibilità. Su tutti si sono levati Rigamonti, Grava, Ganzer e Armano. Quali giocatori avrà osservato Foni, l'allenatore della nazionale che era ieri in veste ufficiale all'incontro?

Paolo Bertoldi

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Ganzer, Grosso, Rimbaldo; Armano, Bodi, Pelle, Ricagni, Tacchi.

ROMA: Panetti; Cardarelli, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice.

ARBITRO: Lobello, di Siracusa.

SPETTATORI: 50 mila, incasso 17 milioni.

RETI: Ricagni al 19' del primo tempo; Tacchi al 41' della ripresa.

★ Gli atleti piemontesi si sono piazzati al secondo posto, dietro alla Lombardia, nella classifica finale del G. P. delle Regioni, disputato a Roma; nel corso della manifestazione, il torinese Berruti ha vinto i 100 metri in 10"3.

Il centravanti Jeppson acquistato dal Torino?

ROMA, lunedì mattina.

Il centravanti del Napoli, Jeppson, è stato visto a colloquio ieri a Roma con dirigenti granata tra cui i comm. Gay e Colombo venuti per assistere all'incontro Roma-Torino. E' impressione dagli ambienti granata, impressione molto fondata, che Jeppson sia lo straniero acquistato dal Torino.

Pare che le condizioni siano molto favorevoli per la società di via Allieri. Jeppson, secondo quanto si dice, dovrebbe sostenere un allenamento-prova mercoledì. Non è escluso che il centravanti possa esordire in maglia granata già domenica prossima in occasione del derby.

LA GROSSA SORPRESA DEL CAMPIONATO

Una lenta ed incompleta Juventus superata dalla veloce Udinese: 2-3

I friulani si sono portati per primi in vantaggio - Splendido goal di Antoniotti - L'arbitro nel finale "perdona„ un fallo in area di Fontanesi su Conti

La partita è stata una gara ed inseguimento: l'Udinese che fuggiva e la Juventus che inseguiva. Ha finito col vincere chi aveva l'andatura più veloce e più sicura. Ogni tanto la Juventus ci regala di queste partite senza nerbo, senza sugo e senza gioco. Mancavano Boniperti e Montico, ma oseremmo dire che l'assenza più grave è stata quella del secondo. Boniperti non ha fatto finora che un'apparizione in questo campionato e non si può dire che l'attacco, abituato a farne a meno, ne abbia ieri risentito la mancanza fino a smarrirsi, tenuto altresì conto che la formazione di ieri era, almeno sulla carta, migliore di quella che era scesa contro la Sampdoria.

Montico, invece, è l'uomo ideale di centro campo che nessuno ha potuto sostituire, tanto che questa preziosa zona di terreno è stata liberamente ceduta a Menegotti che se ne è giovato, e come. Si aggiunga una sorprendente, e mai finora riscontrata, incertezza difensiva dovuta un po' al terreno viscido, un po' alle difficoltà di Nay di fronte ad avversari di lui più veloci e sempre in movimento, e in ultimo alla ormai non più tanto nuova tendenza di Garzena, il quale non manca mai di far precedere il rinvio da una battuta di pallegio che ora riesce e ora, come nel caso del primo gol udinese, non riesce.

Per quanto riguarda l'attacco è facile convenire che ha giocato male. Conti è stato il migliore nel primo tempo, ma nella ripresa il suo palleggio, dato il carattere di corpo a non avesse chiuso non solo un occhio, ma tutt'e due.

Hamrin è un giocatore strano che dà l'impressione di rendere meno di quello che dovrebbe. Ieri ha trasformato gran parte della partita in una seduta di atletica leggera. Come estrema destra è stato dimenticato per gran parte del primo tempo, ma nella ripresa si è trasferito spesso al centro e qui ha dimostrato, per la sua tendenza accademica e la candida correttezza del suo gioco, di non essere uomo da mischia. Antoniotti non ha trovato un punto d'appoggio ai suoi inviti di manovra, Colombo ha sgobbato come al solito e ha avuto sfortuna in due magistrali colpi di testa, mentre Donino ha confermato le sue doti di palleggiatore, per quanto sia nostra convinzione che in una partita come quella di ieri avrebbe giovato di più un elemento più aggressivo e di maggior peso, come Stivanello.

Nel conto della partita bisogna però mettere anche il lavoro svolto dall'Udinese, lavoro svelto e nello stesso tempo vigoroso, attento in difesa e ardimentoso all'attacco. Secchi e Fontanesi sono elementi che se vi scappano non li pigliate più; Lindskog è lento ma ha fiuto, è scaltro, ha senso tattico; Frignani appare il meno pericoloso dei cinque avanti per le meno evidenti doti di aggressività, lo scatto meno pronto. Il perno è sempre Menegotti, signore del centro campo, mai da nessuno disturbato in questa zona riservata, uomo che unisce alla combattività il senno, allo slancio la maturità tecnica. Con lui è da lodare l'esordiente Gon, generoso e buon pilastro difensivo, ed un po' meno i due laterali, non per scarsa efficienza di gioco ma piuttosto per il modo come essi intendono questa efficienza. Alla squadra, complessivamente, va tributata una lode piena. La vittoria è stata del tutto meritata.

Abbiamo detto che l'Udinese è stata sempre in testa. Essa ha attaccato infatti fin dall'inizio e al 7' era già in vantaggio. Su un rilancio del portiere, Secchi si impadroniva della palla, al limite dell'area veniva in contatto con Nay e Garzena, quest'ultimo già in possesso del pallone scivolava in un tentativo di palleggio, e l'udinese ricuperata la sfera segnava con un tiro basso mentre Viola tentava l'uscita. Fu evidente, dopo questo episodio, un senso d'orgasmo nel gioco juventino. Prima che i bianconeri pareggiassero, almeno due volte gli avversari avevano avuto l'occasione di aumentare il bottino, prima con Secchi poi con Lindskog. Madornale è stato l'errore di tiro di quest'ultimo a quattro passi dalla porta vuota. I varchi nella difesa juventina erano fin troppo invitanti. Antoniotti è riuscito a pareggiare al 38' con un'azione personale partita da circa trenta metri. Egli è smettato al centro dello schieramento avversario, ha scartato Gon e Azimonti, poi dal limite ha scoccato un tiro fortissimo rasoterra nell'angolo basso alla destra del portiere. Un gran bel tiro!

Il gioco si è fatto serrato. Un attacco udinese è fallito nel finale ancora per errore di tiro di Lindskog (ma il terreno viscido aiutava a sbagliare), poi al 35' Colombo ha colpito il montante con un colpo di testa su centro di Conti. Al 43' l'Udinese tornava in vantaggio. Un passaggio di Lindskog al centro dalla destra, trovava scoperta la difesa juventina, Menegotti avanzava con la palla su terreno libero, scartava Viola uscito e mandava in rete. Tutto è sembrato troppo facile per gli ospiti in questa azione.

Nella ripresa si attendeva la riscossa della Juventus, e difatti venne. Al 7' nuovo colpo di testa di Colombo su calcio d'angolo, ma questa volta fuori. La pressione bianconera aumentava progressivamente e quattro calci d'angolo in confermavano. Nel pieno dell'assalto juventino l'Udinese aumentava il vantaggio al 28'. Al lungo di Menegotti, passaggio di Fontanesi alla sinistra a Secchi, fuga di quest'ultimo già in area, vano tentativo di Nay di fermarlo e gol inevitabile. Due minuti dopo, al 30', una fuga di Fontanesi offriva a Lindskog un pallone d'oro a pochi metri dalla porta, con portiere spiazzato. Come lo svedese abbia potuto sbagliare il tiro non s'è capito, eppure l'ha sbagliato!

La riscossa juventina dava finalmente i suoi frutti. Azione Hamrin-Conti al 34', azione tumultuosa conclusa con un centro corto di Conti quasi dal fondo a filo dei pali: sulla palla si precipitavano Hamrin e Donino, toccava il primo e finivano tutt'e due con un capitombolo nella rete. Poi al 42' il fallaccio di Fontanesi su Conti di cui abbiamo già detto e al 44' un troppo deciso intervento di Magli su Antoniotti che accendeva l'ultima favilla delle ostilità. Ma per fortuna niente di grave.

Ettore Berra

Formazioni allo Stadio

JUVENTUS: Viola; Cerradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Hamrin, Colombo, Antoniotti, Conti, Donino.

UDINESE: Romano; Azimonti, Valenti; Sassi, Gon, Magli; Frignani, Menegotti, Secchi, Lindskog, Fontanesi.

ARBITRO: Perego, di Milano.

RETI: Nel primo tempo: Secchi (U.) al 7', Antoniotti (J.) al 28' e Menegotti (U.) al 43'. Nella ripresa: Secchi (U.) al 28' e Hamrin (J.) al 34'.

SPETTATORI: 18 mila circa.

corpo assunto dal gioco per la insistente pressione juventina, non è più risultato altrettanto efficiente. Sue sono però ancora state le azioni più pericolose, sia quella del secondo gol, sia quella finale troncata da Fontanesi in modo così abrigativo che avrebbe meritato la sanzione massima se l'arbitro

Bardelli si è fratturato un piede

Con Firmani portiere la Samp a Trieste: 1-1

Trieste, lunedì mattina.

Questa partita sta a dimostrare che la Sampdoria è squadra forte e vitale ben più di quanto non dica il risultato. I liguri hanno subito al 22' del primo tempo, quando già si trovavano in passivo d'una rete, una menomazione assai grave. Il portiere Bardelli in un'uscita pericolosa riportava un'infrazione al piede sinistro e dopo una sommaria medicazione tornava tra i pali. Dopo il riposo non era però in grado di tornare in campo cosicché Firmani era costretto a trasformarsi in portiere. Egli comunque si è rivelato abbastanza sicuro nel ruolo inusitato riuscendo a neutralizzare i rari palloni scagliati verso la porta dai triestini. Ed infine, a 5 minuti dal termine, la Samp meritatamente ha raggiunto il pareggio.

Gli «alabardati» sono passati in vantaggio al 5' minuto di gioco con Cazzaniga e si sono quindi mentenuti insistentemente all'offensiva pur senza riuscire ad aumentare il loro bottino.

Nella ripresa, contrariamente a quanto si poteva ritenere, i liguri benché in dieci uomini per l'assenza di Bardelli hanno sferrato una veemente reazione e soltanto al 40' con Tortul, su passaggio di Ocwirk, hanno ristabilito le sorti.

L'infortunato portiere Bardelli, dopo l'ingessatura del piede sinistro subita all'ospedale civile di Trieste, è ripartito per Genova insieme ai compagni di squadra.

Reti: Cazzaniga (T.) 5' 1° tempo; Tortul (S.) 40' ripresa.

TRIESTINA: Bandini; Belloni Brunazzi; Pelagna, Ferrario, Tuliani; Renosto, Szoke, Cazzaniga, Petris, Brighenti.

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Agnoletto.

ARBITRO: Sig. Jonni di Macerata.

Il Padova insegue e raggiunge il Genoa: 1-1

GENOVA, lunedì mattina.

Nel primo tempo hanno prevalso i rossoblù, nella ripresa è stato più brillante il Padova, il quale, pur non abbandonando mai il suo stretto schieramento difensivo con un «catenaccio» a tutta prova, è riuscito a rimontare la rete ottenuta nel primo tempo dal Genoa.

Per il Genoa ha marcato Dalmonte al 28' del primo tempo, dopo una bellissima azione di Abbadie sulla destra, il cui passaggio al centro è stato raccolto da Macor, che si è peraltro impappinato sulla palla e l'ha perduta. Ma dietro di lui c'era Dalmonte, il quale è stato pronto a raccogliere e a sventare in rete sotto la traversa.

Il Padova ha pareggiato al 12' del secondo tempo su calcio d'angolo tirato da Chiumento e risolto da Boscolo, che ha approfittato di un attimo di smarrimento dei difensori rossoblù

LANEROSSI-NAPOLI 0-0 — Una partita condotta a buon ritmo, nella quale nessuna delle due contendenti è riuscita a prevalere. L'undici vicentino si è battuto animosamente ma ha confermato i difetti già precedentemente messi in mostra, e in principal modo la deficienza di autorità in fase di realizzazione. Scadente l'assieme dei napoletani che, in complesso, hanno fornito una prova piuttosto grigia. I migliori degli ospiti sono stati Bugatti, che ha avuto una splendida parata nel primo tempo, su forte tiro in corsa di Motta, e Vinicio, il quale, poco prima del fischio finale, ha mancato una favorevolissima occasione.

Fra il Milan e l'Inter deludente pareggio: 1-1

Serio incidente a Bernardin - Soldan para un rigore tirato da Massei - Esordio di Cuchiaroni

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

L'apprensione e l'orgasmo hanno influito sul «derby» milanese, che sul piano tecnico ha francamente deluso i 70 mila spettatori accorsi allo stadio di San Siro nonostante la pioggia caduta nella notte e durante la mattinata. Il promettente avvio del Milan, dovuto a una vivacità e a un'aggressività superiori di rendere ancor più cauti i già prudenti avversari, veniva beffato all'11' dal goal di Pandolfini, scaturito proprio da un errore dell'esordiente Cuchiaroni, che nel tentare un «dribbling» passava il pallone a Massei. Questi allungava subito a Skoglund che, destreggiatosi fra Maldini e Zannier, mandava al centro, inducendo Soldan a respingere; il pallone pareva dovesse essere controllato da due avanti nerazzurri vicini, ma questi scorgevano Pandolfini arrivare di gran carriera ed a lui lasciavano il compito del tiro finale basso e imparabile.

Cinque minuti dopo il Milan ristabiliva però le sorti della giornata grazie ad un lancio in profondità di Schiaffino, che metteva Bredesen e Bernardin a contatto di gomiti nella corsa disperata verso il pallone; ma il centrosostegno nerazzurro riusciva col cadere malamente, lasciando via libera all'avversario il quale, con un tiro basso, forzava la guardia di Ghezzi.

Bernardin, che accusava fitte dolorose al polso destro, teneva il posto fino al riposo; poi, nel secondo tempo, andava all'ala destra col polso ingessato (sospetta infrazione) pressoché inutilizzabile. Il duplice infortunio nerazzurro trovava però un correttivo al 2' della ripresa, allorché Skoglund, lanciato da Danrigo, finiva a terra in piena area di rigore, scoplnto prima da Zannier e caricato poi da Beraldo.

In una partita irta di fallosità e talvolta di scorrettezza, la severità arbitrale è sembrata in quel momento una stonatura; comunque, sedate le proteste dei rossoneri e atteso che i nerazzurri si decidessero per la scelta del battitore, Orlandini si spostava verso Soldan per accertare che non si muovesse prima del tiro da undici metri. Il portiere difatti non si muoveva e la staffilata di Massei, fortissima ma diritta, gli capitava addosso, facendo schizzare il pallone in angolo.

l. c.

Sui campi della A

FIORENTINA-BOLOGNA 2-1 — Hanno segnato: Cervellati (B.), al 41' del I tempo, Montuori (F.) al 33', Gratton (F.) al 35' della ripresa. Il Bologna è riuscito a chiudere il primo tempo in vantaggio per una segnatura riuscita a Cervellati su efficace azione impostata dall'orlando Seghini, che faceva il suo debutto fra i rossoblù. I bolognesi hanno poi cercato di chiudersi in una stretta difesa sperando di difendere il vantaggio sino al termine. Ma i viola, che già avevano mancato qualche facile occasione nel primo tempo, riuscivano prima a riequilibrare le sorti e poi a realizzare la rete della vittoria: la prima volta con un colpo di testa di Montuori, il quale raccoglieva il pallone respinto dal montante su altra sua girata di testa; la seconda, due minuti appresso, con forte tiro di Gratton da breve distanza. L'arbitro austriaco Kainer ha diretto discretamente, lasciando però alquanto a desiderare circa la valutazione dei falli.

ATALANTA-PALERMO 1-0 — La rete è stata segnata da Longoni, al 5' di gioco. Non è stato fatto sfoggio di virtuosismi tecnici in questo incontro risolto all'inizio da una rete riuscita all'ala sinistra bergamasca Longoni che ha profittato di un disgraziato scivolone del mediocentro palermitano Mialich.

SPAL-LAZIO 1-0 — Rete segnata al 21' del I tempo da Di Giacomo. L'incontro è stato alquanto monotono sino al 25' della ripresa. Fino allora l'unica azione di rilievo era riuscita quella della segnatura spallina, su rapida azione e centrata dell'interno Dido, a palla grande imparabilmente al volo dall'ala sinistra Di Giacomo. Dal 25' della ripresa si è avuta una energica riscossa della Lazio. Gli azzurri romani hanno insistito a lungo nell'offensiva dando talvolta l'impressione di poter conquistare il pareggio.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 466.533.528

Colonna vincente: 1-1-X; 2-X-X; 2-1-X; 1-1-X-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	9	1	L. 25.918.000
Con 12 punti	312	34	L. 747.600

TOTIP - Col. vinc.: X-1; X-2; 1-2; X-1; 2-X; X-2

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate nella scheda:

Premio Cerro (S. Siro, galoppo)	1. Alboino	2. Omoo
P. Villa Lante (Capannelle, gal.)	1. Sahara	2. Potawatomi
Pr. Adriatico (Firenze, trotto)	1. Ken Tiki	2. Verace
Premio Castello (Agnano, tr.)	1. Zipolo	2. Costarica
Premio Schio (Bologna, trotto)	1. Flotta	2. Marta Birba
P. Stampa Internaz. (Trieste tr.)	1. Azzalona	2. Fiordaliso

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	
Con 11 punti	28	1	L. 293.007
Con 10 punti	281	13	L. 31.471

A Bologna nei 100 metri piani

La torinese Leone primatista europea

Vittoria delle atlete tedesche sulle azzurre per 56 a 39 - La velocista batte anche il record dei 200 piani, mentre la Paternoster migliora quello del giavellotto

BOLOGNA, lunedì mattina.

Le atlete tedesche, come era facilmente prevedibile, hanno ottenuto un netto successo per 56-39. La sconfitta non è però umiliante per la nostra rappresentativa, che ha saputo reggere degnamente all'impari confronto ed allinearsi alle fortissime avversarie nel raggiungere risultati di eccezionale valore. La più applaudita protagonista delle gare è stata l'azzurra Giuseppina Leone che, confermando le sue eccezionali condizioni di forma, ha addirittura «stracciato» il suo primato italiano dei 100 metri, vincendo la prova in 11"4, tempo che costituisce il nuovo primato italiano ed europeo. Con questo entusiasmante successo la velocista torinese ha confermato le rosee speranze che si nutrono per un suo ingresso in finale a Melbourne. «Gisa» ha del resto ribadito la sua superiorità anche nei 200 metri, abbassando pure in questa gara il primato italiano con il tempo di 24" netti (p. p. 24"1).

La terza vittoria italiana è stata ottenuta nella staffetta 4x100, ma un errato cambio tra la Peggion e la Bertoni (che sostituiva la Greppi) ha impedito alle velociste azzurre di minacciare il loro record nazionale di 45"7, tagliando il filo di lana in 46" netti. La Paternoster dal canto suo, pur terminando al secondo posto tanto nel disco che nel giavellotto, in questa seconda specialità ha migliorato di 19 centimetri il primato italiano a lei stessa appartenente portandolo a m. 46,25 mentre negli 80 ostacoli vinti in 10"7 dalla primatista mondiale Zatta Gasti, la Greppi ha eguagliato in 11"5 il suo record nazionale.

Il programma della manifestazione comprendeva anche due gare maschili. Nei 5000 metri l'attacco al record di Bevilacqua è fallito per l'assenza di Ambu e Volpi, e Ferrone ha vinto in 14'41"5. Nella selezione preolimpica sui 100 metri Colarossi si è guadagnato il viaggio a Melbourne vincendo la prima prova in 10"5 mentre per D'Asnasch e Archilli che hanno ottenuto, in due prove, un 10"6 ed un 10"7 ciascuno, non è stato deciso niente: è probabile però che vadano entrambi in Australia.

FONDATA NEL 1890
DEBENEDETTI
CONFEZIONI
Via Milano 7 - TORINO - Tel. 42-548
AUTUNNO-INVERNO 1956-57
IN TORINO E PROVINCIA TUTTI SANNO CHE IN VIA MILANO 7 ESISTE
DEBENEDETTI confezioni
Il negozio più assortito in
PALETOTS - SOPRABITI
esclusivamente per uomo Produzione 1956
CONFEZIONI Le Benedetti TORINO
Paletot pura lana a L. 9.800
Soprabito novità a L. 14.800
ed innumerevoli altri tipi in doubleface, loden ecc. ecc. tutti elegantissimi e soprattutto a
PREZZI VANTAGGIOSI
VISITATE LE VETRINE - VI CONVINCERETE!
Assortimento impermeabili in cotone makò, nylon, gabardine in lana a partire da L. 12.500
N.B. Ad ogni acquirente regalo Astuccio Palmarosa con relativo Buono Concorso Palmarosa dotato di vistosi premi (Fiat 600 - televisori - radio portatili)

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO
ALPESTRE
IN OGNI CASA PER IL BENESSERE
DI TUTTA LA FAMIGLIA